



Questa è dunque la situazione del mercato crudo accuita nel nostro Paese da una massa di operatori, dove le varie qualifiche di importatori, agenti, torrefattori, grossisti si fondono creando ibridi costretti a giochi funambolici di equilibrio per conciliare le spesso diverse esigenze delle loro funzioni.

A Milano recentemente si è tenuta una riunione tra torrefattori Lombardi preoccupati dai notevoli ed ingiustificati sbalzi di prezzo che si verificano da torrefattore e torrefattore e che la Clientela non si perita di controllare alla luce di una leale concorrenza.

Si parla di caffè di contrabbando: non è raro trovare sui giornali una qualche notizia riguardante sorprese che la Guardia di Finanza compie ed i relativi sequestri -di caffè di contrabbando-.

Basta vedere il "GIORNO" del 23 settembre in cui tra i 33 nominativi di persone implicate in un traffico recentemente scoperto figurano molti nomi di torrefattori italiani e diversi di molta importanza più portati al "miracolo".

Si parla di multe di mezzo miliardo a testa, di un giro di più di tre miliardi ai danni dello Stato.

Se questi sono i primi a pagare, ci auguriamo - per il bene di tutti gli onesti operatori - che la repressione porti una nuova ventata di aria sana.